

Partecipiamo e Articolo 1 «La ricetta che funziona»

C'è voluta meno di mezz'ora al Consiglio comunale per liquidare l'integrazione al Rendiconto di gestione 2016 con il Conto economico e lo stato patrimoniale. I tempi sarebbero stati anche dimezzati se non fossero intervenuti i consiglieri Stevanato, Agosta e Massari. «Un atto che conclude il Rendiconto, senza che nessun commissario sia mai arrivato al Comune di Ragusa, così come il Pd e altri di opposizione avevano dichiarato erroneamente» ha spiegato l'assessore Stefano Martorana.

A margine della seduta, prosegue invece il dibattito politico sul voto delle regionali verso le prossime comunali. «Questo voto - sostiene Partecipiamo - ha conferito il mandato di presidente della Regione a Nello Musumeci, espressione della destra perbene, ed ha sorpreso i 5 stelle che, in questi anni, avevano considerato 'cosa fatta' la conquista del governo regionale». Riportando il discorso all'ambito comunale, «la città vive un periodo di forte regressione. Tutte le speranze nel cambiamento, in questi anni, sono rimaste deluse. Si è sprecata l'opportunità di oltre 75 milioni di euro di royalties, si è smantellato un sistema efficace di welfare locale, si è sperperato denaro pubblico, non si è stati in grado di avviare una seria politica di rigenerazione del centro storico. L'unica possibilità di cambiamento vero è un civismo, condiviso, esteso, partecipato che attui 'dal basso' una difesa della stessa democrazia, che sia critico e distinto dai partiti ma non ostile al sistema democratico, un processo che noi di Partecipiamo stiamo facendo». Anche Gianni Battaglia, Coordinatore Art. 1 Mdp Ragusa ha sottolineato «l'importante risultato in provincia. Una percentuale quasi doppia rispetto alla media regionale. Il risultato indica il gradimento alla nostra proposta e che la via è quella giusta».



L'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sbarcheranno in Consiglio 19 debiti fuori bilancio

Ben 19 debiti fuori bilancio sono quelli che il Consiglio comunale di Modica dovrà approvare nella seduta di martedì 14 novembre alle 19,30. Si tratta di debiti risalenti a periodi diversi, molti dei quali già confermati da sentenze esecutive, di cui di conseguenza il Consiglio comunale deve solo prendere atto, ma pur sempre debiti che certificano le difficoltà dell'ente a mettere ordine alla situazione del bilancio, trattandosi di voci per le quali evidentemente non era stato previsto un impegno di spesa.

Si tratta in particolare di: un debito relativo ai lavori di sistemazione e allargamento di via Loreto, riguardo ad un decreto di esproprio; un debito con una ditta di trasporti; un debito con la Telecom Italia Spa; un debito con il Consorzio di Bonifica di Ragusa; un debito nei confronti di un dipendente comunale; diversi debiti con Riscossione Sicilia; un debito con la ditta che si era occupata dei lavori di canalizzazione delle acque provenienti dalla piscina comunale di via Sacro Cuore; diversi debiti nei confronti di privati in esecuzione delle relative sentenze del giudice di pace.

Nel frattempo la Giunta ha deciso di mettere mano ai fondi vincolati per far fronte alla evidente carenza di liquidità che porta il Comune, tra le altre cose, ad essere in estremo ritardo con il pagamento di tutti gli stipendi. Con una delibera di Giunta approvata nei giorni scorsi, sindaco e assessori hanno deliberato "di autorizzare l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate aventi specifica destinazione, per sopprimere a temporanee necessità per spese correnti che si presentassero, nel corso dell'esercizio finanziario 2017, mediante richiesta al Tesoriere" e di conseguenza di "svincolare all'occorrenza i fondi depositati con vincolo di destinazione e ancora non utilizzati per il pagamento di parte della spesa corrente indilazionabile e comunque entro l'importo complessivo di 18.835.299,49 euro, pari ai cinque dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno antecedente (consuntivo 2015), afferenti i primi tre titoli". Una cifra non indifferente, pari al limite massimo dell'anticipazione di cassa a cui il Comune può far fronte come esposizione debitoria con la propria tesoreria. Secondo la legge richiamata in delibera, infatti, "il Comune può usare in termini di cassa le entrate a specifica destinazione anche per il pagamento di spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria". A questa opportunità possono far ricorso solo i Comuni che non si trovano ancora in stato di dissesto finanziario e nei fatti il ricorso presentato dal Comune alla Corte dei Conti contro la dichiarazione del dissesto stesso ne dilaziona i tempi e consente all'amministrazione di ricorrere a questi escamotage.

Trasporti e costi, il dilemma è tra risparmio e l'ambiente

Il parco del gommato cresce e registra un aumento dell'1,6%



IL DETTAGLIO

Più si cammina, più si consuma, più s'inquina. Soprattutto se la circolazione autostradale riguarda i mezzi pesanti, i cosiddetti "bisonti" della strada, senza i quali non avremmo beni di prima necessità e voluttuari sotto casa e sempre a portata di mano. Lo studio fatto dall'Airp, oltre a spiegarci come è mutato in termini percentuali l'indice di circolazione prima, durante e dopo la punta massima della crisi economica del 2008, ci offre delle direttive da seguire per consumare meno pneumatici a beneficio dell'ambiente. In particolare è da controllare con frequenza regolare lo stato di usura e di pressione.

GIUSEPPE LA LOTA

L'indagine effettuata dall'Airp, acronimo di Associazione italiana ricostruttori pneumatici, relativamente alla circolazione dei tir leggeri e pesanti in Italia e in Sicilia tra il 2015 e il 2016, offre diversi spunti di riflessione e una domanda specifica: conviene di più ricostruire gli pneumatici usati, cambiarli con quelli nuovi di prima linea, che hanno un costo abbastanza elevato ma in rapporto alla qualità, oppure acquistare gomme nuove cinesi a buon prezzo e ad alto tasso di inquinamento per via delle polveri sottili emanate nell'aria?

Prima vediamo il risultato dell'indagine effettuata su scala nazionale e locale dell'Airp e poi valutiamo la considerazione di Nunzio Catalano, titolare dell'omonimo centro di riparazione gomme a Comiso, aderente alla Federpneus, un'associazione nazionale al servizio del rivenditore specialista di pneumatici.

I dati Airp sulla base di indagini Aci. "Tra il 2015 e il 2016 in Sicilia il parco circolante di autocarri leggeri e pesanti per trasporto merci è cresciuto del 2%, da 333.720 a 340.285 unità. La provincia siciliana che ha fatto registrare l'aumento maggiore del numero di autocarri leggeri e pesanti è Agrigento (+2,6%), seguita da Catania (+2,3%), Trapani (+2,1%), Palermo (+1,9%), Siracusa (+1,7%), Messina e Ragusa (ex aequo con il +1,6%), Caltanissetta ed Enna (alla pari con il +1,5%)". Superata la fase più critica della crisi, dunque i "bisonti" e i tir leggeri circolano maggiormente. E naturalmente consumano più pneumatici. La provincia di Ragusa, che ha in Vitto-

ria la città più effervescente riguardo alla circolazione sul gommato, per via del famoso mercato ortofrutticolo dal quale ogni giorno partono e arrivano centinaia di tir da e per i mercati del continente, ha fatto registrare un modesto 1,6% di incremento.

"Nonostante la crescita del parco circolante degli autocarri leggeri e pesanti - sottolinea Airp - l'età media dei veicoli in circolazione resta piuttosto

alta, con gravi conseguenze a livello di emissioni di sostanze inquinanti e sicurezza della circolazione, dal momento che i veicoli più datati non hanno a disposizione le ultime novità tecnologiche in grado di aumentare la sicurezza e di attenuare l'impatto ambientale. Come fare, allora, per renderli più sicuri e più ecologici?"

L'Airp pone la domanda e dà la risposta. "Con una manutenzione più

puntuale, ponendo particolare attenzione ai dispositivi che influenzano maggiormente la sicurezza della marcia e la quantità di emissioni di sostanze nocive nell'ambiente. La soluzione che permette non solo di ridurre l'inquinamento, ma anche di risparmiare denaro e risorse energetiche, è l'utilizzo di pneumatici ricostruiti. Ricostruire uno pneumatico ha un'importante valenza ecologica perché con-

I MERCATO

Fanello (sopra) rimane il cuore del trasporto gommato e vive il problema del consumo dei pneumatici e dell'inquinamento

sentire di rallentare lo smaltimento di pneumatici usati potenzialmente inquinanti".

L'analisi di Nunzio Catalano, socio di Federpneus ed esperto del settore gomme, allarga l'orizzonte delle riflessioni. "Dieci anni fa ricostruivamo il 90% per cento delle gomme usurate, oggi appena il 20/30%, per il semplice fatto che l'ingresso nel nostro mercato dei prodotti cinesi a basso prezzo invita gli autotrasportatori a comprare gomme nuove a 300 euro l'una piuttosto che spendere quasi lo stesso prezzo per la ricostruzione dell'usurato. A Ragusa c'erano molti esercizi che ricostruivano gomme, adesso in



L'indagine. I dati dell'Airp fotografano una realtà dalla valenza economica ed ecologica

provincia è rimasto soltanto Giovanni Campo. Il rapporto consiste nel fatto che le gomme provenienti dal mercato cinese costano 300 euro ciascuna. Con 3 mila euro si cambiano 12 gomme nuove. Per ricostruirle ci vogliono poco meno dello stesso prezzo. Se si ricorre alle gomme di qualità, per 12 gomme servono circa 6.600 euro. Come vedete, l'autotrasportatore per abbattere i costi elevati è costretto a montare gomme nuove e ricorrere al mercato cinese. Inquinano di più per le polveri sottili emesse nell'aria? Questo è un altro discorso".

AEROPORTO. Soaco invita i Comuni a destinare anche i proventi della tassa di soggiorno

Maxibando da sette milioni per incentivare le compagnie

LUCIA FAVA

COMISO. Si al maxi bando per incentivare le compagnie aeree a volare da e per Comiso. Oltre ai 4,9 milioni di euro della regione (della legge regionale n. 24 del 2016), saranno inseriti nell'avviso rivolto ai vettori anche gli 1,6 milioni di euro dei fondi ex Insicem stanziati dal Libero Consorzio comunale di Ragusa e le 380mila euro della Camera di Commercio iblea.

La cifra messa a bando sarà pertanto di poco inferiore ai 7 milioni di euro, importo con cui Soaco punta non solo a riconfermare le attuali rotte del Pio La Torre (il 28 marzo 2018 scade il contratto con Ryanair), ma a crearne di nuove verso destinazioni nazionali ed europee. L'imponenza della cifra messa a bando dovrebbe far sì che la gara, stavolta, non vada deserta come accaduto in passato, quando per ben volte i vettori disertarono gli avvisi



La riunione operativa tenutasi all'aeroporto di Comiso tenuta da Soaco e a cui hanno partecipato i rappresentanti dei vari Comuni iblei

pubblicati dal Libero Consorzio e dalla società di gestione.

A rendere possibile la pubblicazione del maxibando è stata la firma della convenzione per il progetto di co-marketing territoriale per l'incremento dei flussi turistici del Pio La

Torre tra Soaco e i sindaci di 11 comuni delle province di Ragusa e Siracusa (Ragusa, Modica, Scicli, Ispica, Vittoria, Santa Croce Camerina, Acate, Monterosso, Giarratana, Chiamonte Gulfi e Palazzolo Acreide). Al tavolo erano presenti anche il Libero Consor-

zio e la Camcom che hanno dato l'ok per il cofinanziamento del progetto.

A questo punto, per la pubblicazione del bando si attende il trasferimento delle somme da parte di Palermo.

Durante l'incontro, l'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello, e il presidente Silvio Meli hanno sottolineato ancora una volta ai sindaci l'importanza di integrare queste iniziative per il potenziamento del traffico aereo su Comiso, destinandovi quote della tassa di soggiorno.

Proposta subito rilanciata dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate e accolta dagli altri amministratori. "E' necessario - ha detto Abbate - che una parte degli introiti del turismo vengano messi a disposizione dell'aeroporto per incentivare le rotte aeree. E' un gioco di squadra. Le città aiutano l'aeroporto e l'aeroporto, con l'aumento delle rotte, porterà più turisti nelle nostre città".

REGIONE. La sede di piazza degli Studi accoglie anche i servizi del Demanio marittimo. Firullo: «È molto importante perché evita di rivolgersi a Palermo, altri spazi disponibili»

Ufficio Territorio a Pozzallo: «Locali inadeguati»

● La denuncia della Federbagnatori: «Barriere architettoniche e spazi angusti». Ammatuna: «Ristrutturare il centro Asi»

Un appello alla Regione per trovare una sede adeguata per l'Ufficio Territorio Ambiente di Pozzallo. Lo ha lanciato la Federazione delle attività balneari della Confesercenti: «È un ufficio importante per la provincia».

Pinella Drago
POZZALLO

●●● Locali inadeguati per la sezione staccata dell'Ufficio Territorio e Ambiente, aperta dal luglio dello scorso anno in provincia di Ragusa, con l'unica sede in piazza degli Studi, a Pozzallo. Sotto accusa le condizioni dei locali messi a disposizione dal Comune. La denuncia è di Antonello Firullo, del coordinamento regionale della «Fiba Confesercenti», la federazione delle attività balneari. Firullo scrive al presidente della Regione Nello Musumeci, al prefetto di Ragusa, Maria Carmela Ibrizzi, alla Procura di Ragusa ed alla Direzione regionale dell'Uta, che ingloba anche l'ufficio del Demanio marittimo. «Un ufficio molto importante per la nostra provincia che, così, si è resa autonoma anche dagli uffici di Palermo e che consente un maggiore controllo del territorio ed una agevolazione del servizio agli utenti - spiega Firullo - la sede individuata avrebbe dovuto essere solo per un breve periodo, nelle more di un trasferimento in una nuova e

idonea area. Oggi, però, le difficoltà logistiche perdurano. L'ufficio è ubicato all'interno di un locale angusto, senza alcuna apertura se non la porta di ingresso ed addirittura attiguo ad un locale esterno utilizzato come deposito delle cisterne di adduzione per le pompe antincendio. Manca una sala d'attesa per gli utenti, costretti a stare fuori con qualsiasi condizione climatica. Nella stanza adibita ad ufficio non funzionano nemmeno i telefoni cellulari, ragion per cui tutti si è costretti a tenere i propri apparecchi telefonici su una sedia, vicino all'uscita e comunicare fuori dall'ufficio, anche in caso di pioggia». Le barriere architettoniche rendono difficoltoso l'accesso all'ufficio della Regione ai disabili. Firullo suggerisce altri spazi capaci di ospitare il servizio regio-

**IL SINDACO REPLICA:
«IL COMUNE
HA FATTO
LA SUA PARTE»**

nale. «Esistono molti uffici pronti e non utilizzati come l'ex Palazzo di Giustizia a Modica o i locali Asi sempre a Pozzallo - afferma ancora il rappresentante della Fiba Confesercenti - locali per i quali non si spenderebbe denaro».



I locali di piazza degli Studi che ospitano l'Ufficio Territorio Ambiente a Pozzallo

L'apertura dell'Ufficio Territorio Ambiente è stata una vittoria non solo per Pozzallo ma per tutta la

provincia iblea perché si dà la possibilità a tutti coloro i quali hanno necessità di rivolgersi al servizio del Demanio marittimo di non recarsi né a Siracusa, né a Palermo. «È un

locale che il Comune ha dato gratuitamente per ospitare l'ufficio perché non abbiamo un grande patrimonio immobiliare. Fra l'altro la Corte dei Conti non ci permetterebbe di prendere in affitto locali da

affidare in comodato gratuito - afferma il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna -. C'è un progetto di ristrutturazione di alcuni locali nel centro direzionale Asi che ho già caldeggiato alla Regione. Il progetto è della stessa Regione e prevede una spesa di 100 mila euro. Certamente si deve trovare questa somma per ristrutturare i locali e c'è in tal senso una richiesta. Se vogliamo fare una battaglia noi ci troviamo pronti a farla». Il primo cittadino pozzallese, eletto nello scorso mese di giugno, sottolinea anche che da palazzo La Pira la problematica nelle sedi regionali è stata segnalata più di una volta. «Non siamo rimasti in silenzio - spiega ancora Ammatuna - da anni, anche come parlamentare regionale, ho sollecitato non solo l'istituzione dell'ufficio del Demanio marittimo ma anche la dotazione di locali funzionali. È stata una battaglia che abbiamo vinto e che è importante non solo per Pozzallo ma anche per tutta la provincia di Ragusa. Il nostro Comune ha svolto la sua funzione, sono stati dati dei locali in maniera gratuita ma come ripeto non abbiamo un patrimonio immobiliare che ci permetta di fare altro. Bisogna sbloccare il progetto oltre che il finanziamento dei 100 mila euro per mettere a norma i locali nel centro direzionale Asi e dare all'ufficio nuovi locali». (MDD)